

Studio De Marco - Canu - Zanon - Gregoris
Consulenti del Lavoro in Udine

CONSULENTI DEL LAVORO:

Rag. Gioacchino De Marco
Dott. Riccardo Canu
Dott. Elena Zanon
P.az Roberta Gregoris

Via Zanon 16/6
33100 Udine
tel.0432/502540
fax.0432504902
info@studiodemarco.it
http://www.studiodemarco.it

Udine, 11/03/2014

Oggetto: Avvisi di addebito – note di rettifica – DURC Interno

Circolare numero: 008/2014

In sintesi: Al termine di un lungo periodo di assestamento delle procedure informatiche, l'INPS sta ora aggiornando gli archivi inviando alle Aziende un prospetto delle discordanze che emergono tra il versato e il denunciato.

In sostanza l'Istituto sta inviando alle Aziende avvisi di addebito (che sostituiscono le cartelle esattoriali) per le discordanze che emergono e quindi per i possibili crediti che potrebbero andare in prescrizione se non fatti valere entro 5 anni.

Per gli anni più recenti l'INPS sta inviando delle note di rettifica invitando le Aziende a confrontarsi con l'Istituto per regolarizzare le posizioni che risultano contabilmente non definite.

Completata questa fase, dal 1.4.2014 prenderà avvio una nuova procedura denominata DURC Interno che avrà lo scopo di monitorare con continuità la regolarità contributiva delle aziende.

La nuova procedura evidenzierà sul "cassetto previdenziale Aziende", attraverso un semaforo color verde, la regolarità della ditta che non avrà sospesi; se il semaforo sarà "giallo" l'INPS inviterà l'azienda a regolarizzare entro un termine fissato, se sarà "rosso" – oltre a intraprendere azioni esecutive - l'INPS revocherà tutti gli sgravi contributivi, i benefici e gli incentivi già riconosciuti per particolari forme di assunzioni e per tutto il periodo di irregolarità .

Approfondimento:

Preso atto del nuovo corso intrapreso dall'INPS, sarà necessario che le Aziende riscontrino tempestivamente la corrispondenza INPS per evitare le conseguenze del DURC interno negativo, avuto presente - come dichiarato dall'INPS - che spesso si tratta di disallineamenti dovuti all'adozione di una procedura che via via si è andata formando; in particolare gli strumenti adottati dall'Istituto sono i seguenti:

Avvisi di addebito: sono gli addebiti che l'Istituto emette per presunti crediti vantati nei confronti delle Aziende; gli avvisi di addebito, per i crediti INPS, sostituiscono e hanno le stesse caratteristiche delle cartelle esattoriali per cui, ove non si riesca a far sgravare gli addebiti entro 40 giorni si dovrà, sempre nello stesso termine, instaurare un contenzioso giudiziale affinché l'avviso non diventi titolo esecutivo per l'importo addebitato e ciò indipendentemente dalla fondatezza della richiesta dell'Istituto.

Si tratta quindi di avvisi "insidiosi" sia per la veste grafica meno "aggressiva" rispetto alle cartelle esattoriali sia perché si riferiscono ad annualità al limite della prescrizione con necessità di recuperare archivi risalenti, sia perché vengono notificati via PEC con obbligo per le Aziende di tenere monitorate le proprie caselle di posta elettronica, sia perché prevedono sanzioni calcolate spesso non con i criteri dell'omissione contributiva ma secondo quelli più gravosi della evasione contributiva, sia infine perché gli addebiti sono spesso di importo modesto rendendo quindi problematico instaurare una causa giudiziale il cui costo risulterà sproporzionato rispetto al valore della stessa.

Note di rettifica: sono comunicazioni INPS volte ad evidenziare discordanze tra quanto denunciato e quanto versato o a disconoscere agevolazioni fruite dalle Aziende ma ritenute indebite dall'Istituto. Le

Studio De Marco - Canu - Zanon - Gregoris
Consulenti del Lavoro in Udine

note di rettifica sono riferite al periodo che va dal dicembre 2012 al dicembre 2013 e saranno inviate alle Aziende secondo un calendario definito dall'Istituto (dal 15.05.2014 al 15.09.2014). Tali comunicazioni sono ora nuovamente visualizzate all'interno del cassetto previdenziale aziende. Se i versamenti sono stati correttamente effettuati è necessario contestare l'infondatezza della richiesta e chiederne l'annullamento (totale o parziale).

L'INPS ha rinviato al 15.09.2014 l'emissione delle note di rettifica relative alle agevolazioni per le assunzioni di lavoratori iscritti nelle liste della cosiddetta piccola mobilità in attesa dei chiarimenti ministeriali. Tali agevolazioni sono venute meno con la fine del 2012 in quanto non rfinanziate (cfr. Circolare Inps 150/2013). Per tale motivo è ragionevole attendersi dall'Istituto l'addebito dei soli interessi di mora e non già anche delle sanzioni civili per il tardato pagamento.

Terminata questa fase di "pulizia" degli archivi, a partire dal 1.4.2014 l'Istituto attiverà una nuova stringente procedura:

Il DURC Interno: sinora le Aziende conoscevano il Documento Unico di Regolarità contributiva come documentazione che veniva richiesta per appalti o per fruire di agevolazioni; il DURC Interno costituisce ora una nuova procedura informatica che individua immediatamente la regolarità o irregolarità contributiva dell'azienda utilizzando icone di "semafori" .

Il Durc rilasciato con semaforo verde avrà validità per 4 mesi fermo restando che l'INPS mensilmente aggiornerà la sua banca dati con i flussi (Uniemens) inviati e i pagamenti (F24) effettuati. Il Durc è comunque valido per 4 mesi anche qualora l'Azienda, teoricamente, dovesse non versare i contributi per i 4 mesi successivi.

Qualora dalle verifiche mensili negli archivi elettronici dell'Istituto venissero rilevate situazioni di irregolarità, nel cassetto previdenziale apparirà l'iconcina con il semaforo giallo (allarme temporaneo) e contemporaneamente sarà inviato, tramite "PEC", un preavviso di Durc Interno negativo. Verrà assegnato quindi all'azienda un termine di 15 giorni per regolarizzare, in mancanza si accenderà il semaforo rosso.

In presenza dell'icona "semaforo rosso" all'Azienda saranno revocati (e quindi riaddebitati da parte dell'INPS) i benefici contributivi e gli sgravi (derivanti ad es. da assunzioni di lavoratori in mobilità, disoccupati di lungo periodo, beneficiari Aspi, donne e lavoratori con più di 50 anni, apprendisti ecc...) di cui ha fruito nei mesi non regolari.

Resta in ogni caso la possibilità per i debiti accertati di chiedere all'Istituto la rateazione secondo le consuete modalità; con tutti i dati ora in linea non ci sarà, però, la possibilità di chiedere una dilazione per un periodo lungo né per periodi non ancora scaduti; la dinamica del semaforo rosso (perdita di sgravi) potrebbe quindi avere riflessi penalizzanti per le aziende.

I nuovi stringenti controlli rileveranno in tempo reale le irregolarità contributive; le aziende che non riusciranno ad erogare le prestazioni previdenziali di malattia, maternità, assegni familiari, cassa integrazione ecc, dovranno avvertire tempestivamente il consulente affinché non porti a conguaglio (deduca) le prestazioni previdenziali dai contributi dovuti e ciò sino a quando queste non saranno effettivamente erogate; stante la non discrezionalità concessa al giudice penale, queste situazioni potrebbero portare ad imputazioni di truffa (aggravata) nei confronti dell'INPS per somme dedotte dal debito contributivo ma non corrisposte al lavoratore (vedasi ns. precedente circolare n.29 del dicembre 2012).

Si osserva infine la criticità insita in una procedura basata su tecnologia Web: oltre alle rigidità tipiche delle procedure informatiche (es: generazione automatica di addebiti anche di minimo importo che compromettono la fruizione di benefici/sgravi), dal portale non è possibile risalire ad uno storico delle situazioni rappresentate, tempo per tempo, sul web. Sul cassetto previdenziale sarà infatti visualizzata sempre e soltanto la situazione attuale risultante dopo l'ultima modifica.

Si resta a disposizione per fornire indicazioni, peraltro desumibili dal sito INPS, sulla richiesta dei codici per l'accesso diretto al "Cassetto previdenziale" da parte delle Ditte.